Head of the Judiciary
Ayatollah Sadegh Larijani
c/o Public Relations Office
Number 4, Deadend of 1 Azizi
Vali Asr Street

Tehran

 Iran

Your Excellency,

As a member of ACAT Italia, Action by Christians for the Abolition of Torture, affiliated to FIACAT (International Federation of ACATs), NGO with consultative status with the Council of Europe and the UN, I am writing to express my deep concern for the case of Dr. **Ahmadreza Djalali** arrested without warrant and detained in Evin prison since 25th April 2016, on hunger strike.

I call on you to:

* release Ahmadreza Djalali unless he is charged with a recognizable criminal offence, in line with international law and standards, ensuring that he is not targeted for peacefully exercising his rights to freedom of expression, association and assembly;
* ensure he has access to a qualified health professional who can provide health care in compliance with medical ethics, including the principles of confidentiality, autonomy and informed consent;
* ensure that, pending his release, he is protected from any punishment for his hunger strike, including prolonged solitary confinement, which may amount to torture;
* ensure that he has regular access to a lawyer of his choice and to his family, including facilities to communicate with those living abroad, and requesting them to grant Swedish consular access to him.

Thanking you for your attention

Yours faithfully

Name

Signature

Address

Date

Ambasciata della

*Copia della lettera inviata a*

*Head of the Judiciary
Ayatollah Sadegh Larijani*

Repubblica Islamica dell’Iran

Via Nomentana, 361

00162 - Roma

Eccellenza,

Sono un sostenitore di ACAT Italia, Azione dei Cristiani per l’Abolizione della Tortura, affiliata a FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG con statuto consultivo presso il Consiglio d’Europa e l’ONU, e le scrivo per esprimere la mia grande preoccupazione per il caso del dott. **Ahmadreza Djalali**, arrestato senza mandato e detenuto nella prigione di Evin dal 25 aprile scorso, in sciopero della fame.

Le chiedo di:

* rilasciare Ahmadreza Djalali a meno che non sia incriminato per un reato riconosciuto dalle norme e dagli standard internazionali, accertando che non sia perseguito per l’esercizio pacifico della libertà di parola, di espressione e di assemblea;
* assicurare che sia visitato da personale medico qualificato che possa fornire cure mediche nel rispetto dei principi di etica medica che comprendono la confidenzialità delle informazioni, l’autonomia decisionale e il consenso informato;
* garantire che, in attesa del suo rilascio, sia tutelato da ogni possibile punizione per lo sciopero della fame in atto e non venga tenuto in isolamento prolungato che configura tortura;
* garantire che abbia regolare accesso all’avvocato di sua nomina e ai familiari, compresa la possibilità di comunicare con quelli residenti all’estero, nonché al personale del consolato di Svezia in Iran.

La ringrazio per l’attenzione e invio distinti saluti

Nome e cognome:

Indirizzo:

Firma:

Data:

Gent. mo Sig. Antonio Guterres

Segretario generale delle Nazioni Unite

First Avenue at 46th Street

New York,- NY 10017

USA

Signor Segretario Generale,

Sono un sostenitore di ACAT Italia, Azione dei Cristiani per l’Abolizione della Tortura, affiliata a FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG con statuto consultivo presso il Consiglio d’Europa e l’ONU, e le scrivo per esprimere la mia grande preoccupazione per **Naâma Asfari** e gli altri detenuti sahraui.

Il Comitato contro la tortura dell’ONU ha condannato il Marocco per la tortura di Naâma Asfari, difensore dei diritti umani sahraui, e per la sua detenzione sulla base di confessioni estorte. Altri 23 militanti sahraui arrestati in rapporto alle proteste del campo Gdeim Izik hanno subito la stessa sorte.

Questi fatti uniti alla loro detenzione in territorio marocchino e al loro processo svolto anch’esso in territorio marocchino costituiscono gravi violazioni del diritto internazionale umanitario applicabile al Sahara occidentale. Queste violazioni continuano e restano impunite.

In considerazione di quanto segnalato Le chiedo, Signor Segretario Generale, di voler esortare il Marocco a

* liberare i detenuti di Gdeim Izik o nel caso esistano prove sufficienti e certe che abbiano commesso un reato di giudicarli e imprigionarli nel territorio occupato;
* avviare una inchiesta indipendente sulle gravi violazioni del diritto internazionale umanitario da loro subite.

In attesa di un cortese riscontro, La prego di gradire i miei migliori saluti

Nome e cognome:

Indirizzo:

Firma:

Data:

Ambasciata del Marocco

Via Brenta 12/16

*Copia della lettera inviata al*

*Segretario generale delle ONU*

*Sig. Antonio Guterres*

00198 Roma

Signor Segretario Generale,

Sono un sostenitore di ACAT Italia, Azione dei Cristiani per l’Abolizione della Tortura, affiliata a FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG con statuto consultivo presso il Consiglio d’Europa e l’ONU, e le scrivo per esprimere la mia grande preoccupazione per **Naâma Asfari** e gli altri detenuti sahraui.

Il Comitato contro la tortura dell’ONU ha condannato il Marocco per la tortura di Naâma Asfari, difensore dei diritti umani sahraui, e per la sua detenzione sulla base di confessioni estorte. Altri 23 militanti sahraui arrestati in rapporto alle proteste del campo Gdeim Izik hanno subito la stessa sorte.

Questi fatti uniti alla loro detenzione in territorio marocchino e al loro processo svolto anch’esso in territorio marocchino costituiscono gravi violazioni del diritto internazionale umanitario applicabile al Sahara occidentale. Queste violazioni continuano e restano impunite.

In considerazione di quanto segnalato Le chiedo, Signor Segretario Generale, di voler esortare il Marocco a

* liberare i detenuti di Gdeim Izik o nel caso esistano prove sufficienti e certe che abbiano commesso un reato di giudicarli e imprigionarli nel territorio occupato;
* avviare una inchiesta indipendente sulle gravi violazioni del diritto internazionale umanitario da loro subite.

In attesa di un cortese riscontro, La prego di gradire i miei migliori saluti

Nome e cognome:

Indirizzo:

Firma:

Data: